

L'amministratore Fiat attacca Finanziaria '87 frutto di rigurgito anticapitalistico per punire gli imprenditori

Scaricabarile tra gli alleati Gli esponenti del pentapartito incassano insulti e minacce e si accusano vicendevolmente

Romiti mette il governo alla frusta



Cesare Romiti

Dopo i tuoni di Lucchini, si fa avanti Romiti. Il presidente degli industriali aveva espresso tutta la sua rabbia perché nella legge finanziaria le richieste delle imprese non erano state tenute nel debito conto. Il capo della Fiat spiega ora perché tutto ciò è stato possibile...

DAL NOSTRO INVIATO EDOARDO GARDUMI

CAPRI. Di che cosa è figlia questa legge finanziaria? È figlia, sostiene Cesare Romiti, di un «rigurgito di anticapitalismo»... «Ma noi ci ribelleremo - avverte Romiti - collaboreremo con la classe politica ma non fino ad un certo punto...

ammonisce tutti, ma soprattutto pare di capire alcuni esponenti socialisti, che se si dovesse adottare una legislazione antitrust (alla quale in linea di massima non sono contrario) nessuno deve pensare di dirigerla contro la sua libertà di azione... L'ambizione di Romiti è però ben maggiore. Parla come il vero capo degli industriali italiani, come l'uomo che apre la strada e combatte nell'interesse di tutti gli altri...



Lo stile Fiat? Soldi pubblici ad Agnelli...

Botta e risposta con Occhetto a Castellammare di Stabia I comunisti, Craxi e la Dc davanti al Golfo Istituzioni e caso Telit

DALLA NOSTRA REDAZIONE LUIGI VICINANZA

NAPOLI. «La campagna agitata sul Golfo Persico condotta dal Psi contro di noi è la manifesta dimostrazione di un momento di difficoltà e debolezza del partito di Craxi. È la spia di una coscienza infelice; di chi sa di avere assunto una posizione poco chiara, invisibile alla maggioranza del paese e alla sensibilità democratica del popolo di sinistra»...

È ormai di 5.000 miliardi il «buco» degli enti locali All'assemblea Anci sindaci uniti nelle critiche alla Finanziaria

I conti impossibili dei Comuni

Cinquemila miliardi. Per far fronte ai «buch» che si sono accumulati nei bilanci dei Comuni, è questa la cifra che occorre e che il governo non si decide a impegnare: 1.500 miliardi servono per coprire il buco dell'87, 2.000 mancano dalle cifre annunciate per l'88...

Quelle di Fanfani, però, rischiano di restare solo parole di fronte ai comportamenti concreti del governo. In un ordine del giorno proposto da un gruppo di amministratori comunisti e che ha ottenuto l'adesione di centinaia di altri «colleghi» si fanno le cifre del dissesto: a tutt'oggi mancano circa cinquemila miliardi...

GUIDO DELL'AQUILA

ROMA. Le preoccupazioni finanziarie hanno finito col prevalere in una assemblea dell'Anci che era stata convocata soprattutto per discutere di questioni istituzionali. Ma duemila amministratori locali riuniti insieme, non potevano ignorare l'iceberg del male...

Sulle questioni istituzionali sono stati Renzo Imbeni, sindaco di Bologna, Paolo Pillitteri, primo cittadino di Milano e Leoluca Orlando, capo della giunta di Palermo, a tenere le relazioni introduttive... «L'idea del superamento dell'attuale Senato della Repubblica e l'istituzione, al suo posto, di un Senato delle Regioni e di un Senato delle Province»...

diamoci di poter operare questo cambiamento senza uscire dalle solite strasse e senza abbandonare i linguaggi comprensibili solo dagli addetti ai lavori.

Renzo Imbeni



Renzo Imbeni



Paolo Pillitteri

Zangheri: il pentapartito soffoca le autonomie locali

ROMA. «La politica governativa manifesta una sempre più accentuata tendenza a comprimere le autonomie locali sia sul piano finanziario sia su quello dei poteri e dell'ordinamento»...

Faccia a faccia Manca-Mammì al Premio Italia

La Rai chiede più pubblicità Il ministro non s'impegna

Il ministro Oscar Mammì è prodigo di elogi per la Rai, ma la ammonisce anche a non perdersi dietro l'ossessione degli indici d'ascolto e della pubblicità, a ricercare la qualità. Manca, però, ribadisce: per fare ciò e stare sul mercato la Rai ha bisogno di maggiori risorse: più canone e più pubblicità. A queste condizioni - insiste - diciamo sì alla «diretta» per i privati.

Questa affermazione - fatta nel momento in cui la Rai inclina a programmi nei quali tutto è costruito in funzione di un obiettivo pubblicitario - è un invito al servizio pubblico perché espella dal proprio organismo le tossine mutuate dalla tv commerciale...



Oscar Mammì



Enrico Manca

Manca ha stabilito una stretta connessione di cause ed effetto con la futura legge e la concessione della «diretta» ai privati: «In quadro di regolamentazione della concorrenza, di riconoscimento del ruolo peculiare del servizio pubblico e di certezza sui flussi di risorse, la Rai non ha obiettivi in fatto che anche i privati possano disporre della «diretta»... E, avendo percepito già «rumori di guerra» ha aggiunto: «È contrario agli interessi di un equilibrato sviluppo del sistema misto...»

Finita l'aspra vertenza aziendale

Accordo a viale Mazzini Programmi tv regolari

ROMA. All'alba di ieri erano le 5 - Rai e sindacati hanno siglato un accordo che pone fine a una breve ma aspra vertenza. La programmazione non corre più pericolo - per la doppia tv del mattino - per i percentuali d'appalti per quei che riguarda - in generale - le riprese e le scenografie saranno fornite dall'azienda in un incontro fissato per il 18 ottobre...